

3. Norma finale.

Il gruppo di monitoraggio e verifica sull'esecuzione del Programma, di cui all'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 e successive modifiche, ove richiesto da questo Comitato, riferirà, per il tramite del DPCoe, sullo stato di realizzazione del Programma, anche ai fini della valutazione circa gli effetti dello strumento utilizzato.

Roma, 3 marzo 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il Segretario: LOTTI

Registrata alla Corte dei conti il 14 giugno 2017

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 847

17A04284

DELIBERA 3 marzo 2017.

Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Regione Campania. Integrazione del finanziamento del patto per lo sviluppo (Delibera Cipe n. 26/2016) per consentire la copertura del debito del sistema di trasporto regionale su ferro (art. 11 del decreto-legge n.193/2016). (Delibera n. 3/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'art. 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Visto l'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPCoe e l'Agenzia per la coesione territoriale (ACT);

Visti il decreto del Presidente della Repubblica in data 12 dicembre 2016, concernente la nomina dei Ministri senza portafoglio e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) in pari data, recante il conferimento dell'incarico di Ministro per la coesione territoriale e il mezzogiorno al prof. Claudio De Vincenti;

Visti l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003 n. 3 e gli articoli 3 e 6 della legge 13 agosto 2010, n. 136 in materia di Codice unico di progetto (CUP) e le relative delibere attuative di questo Comitato (n. 143/2002 e n. 24/2004);

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e sue successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il comma 6 dell'art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'art. 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

Visto l'art. 11 del decreto-legge n. 193/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 225/2016, il quale, al comma 1, prevede che, a copertura dei debiti del sistema di trasporto regionale su ferro, è attribuito alla Regione Campania un contributo straordinario, nel limite di 600 milioni di euro, per l'anno 2016 per far fronte ai propri debiti verso la società EAV srl e, al comma 4, dispone che agli oneri di cui al comma 1, pari a 600 milioni di euro per l'anno 2016, si provvede mediante corrispondente utilizzo del FSC 2014-2020, precisando che le predette risorse sono rese disponibili, previa rimodulazione, ove necessario, degli interventi già programmati a valere sulle risorse stesse;

Vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), con la quale il legislatore ha previsto l'iscrizione in bilancio della quota residua di 10.962 milioni di euro a titolo del FSC 2014-2020, pari alla differenza tra la dotazione complessiva del Fondo (54.810 milioni di euro) e la relativa iscrizione in bilancio (43.848 milioni di euro) già disposta nei limiti dell'80 per cento, ex art. 1, comma 6 della sopracitata legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013);

Vista la delibera di questo Comitato n. 26/2016, che assegna 13.412 milioni di euro, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 allocate per area tematica con la delibera n. 25/2016, alle Regioni e alle Città metropolitane del Mezzogiorno per l'attuazione di interventi da realizzarsi mediante appositi Accordi interistituzionali denominati «Patti per il Sud», con una dotazione finanziaria relativa al Patto per lo sviluppo della Regione Campania pari a 2.780,2 milioni di euro;

Vista la nota GAB MINCOEMEEZZ n. 36 del 25 gennaio 2017 del Capo di Gabinetto del Ministro per la coesione territoriale e il mezzogiorno, d'ordine del Ministro per la coesione territoriale e il mezzogiorno, cui è allegata la nota informativa predisposta dal DPCoe, con la quale:

si comunica a questo Comitato di aver proceduto, a fronte di richiesta urgente da parte del Presidente della Regione Campania (con nota n. 85356 del 22 dicembre 2016), all'assegnazione e al trasferimento alla Regione Campania dell'importo dovuto da quest'ultima alla società EAV srl, pari a € 590,986 milioni di euro (con nota DPCoe n. 3657 del 23 dicembre 2016), in attuazione del sopracitato art. 11 comma 1 del decreto-legge n. 193/2016;



si informa questo Comitato che la Regione Campania (con nota n. 35548 del 23 dicembre 2016), in attuazione del sopracitato art. 11 comma 4 del decreto-legge n. 193/2016, si è impegnata ad una rimodulazione temporanea della fonte di copertura FSC 2014-2020 del Patto per lo sviluppo della Regione Campania (di cui alla citata delibera n. 26/2016), con l'intesa, al fine di salvaguardare gli interventi previsti nel Patto, di ricostituire tale disponibilità finanziaria di 590,986 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2014-2020 messe a disposizione dalla legge statale di bilancio rafforzato per il 2017;

si propone a questo Comitato di dare nuova e definitiva copertura finanziaria al Patto per lo sviluppo della Regione Campania per un ammontare pari al contributo in favore della Regione Campania per debiti del sistema di trasporto regionale su ferro, di 590,986 milioni di euro, in attuazione del sopra citato art. 11 del decreto-legge n. 193/2016, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, iscritte nel bilancio dello Stato con la legge di bilancio 2017;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la odierna nota n. 1068, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze;

Su proposta del Ministro per la coesione territoriale e il mezzogiorno;

Delibera:

A valere sulle risorse FSC 2014-2020, iscritte nel bilancio dello Stato con la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), viene ricostituita la dotazione finanziaria del Patto per lo sviluppo della Regione Campania - così come originariamente determinata dalla delibera di questo Comitato n. 26/2016 per un ammontare complessivamente pari a 2.780,2 milioni di euro - provvedendo ad assegnare 590,986 milioni di euro alla Regione Campania, pari all'importo che la medesima Regione ha utilizzato per coprire i debiti del sistema di trasporto regionale su ferro, in attuazione dei commi 1 e 4 dell'art. 11 del decreto-legge n. 193/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 225/2016.

L'articolazione temporale delle risorse oggetto della presente delibera rispetta le seguenti annualità, in coerenza con gli stanziamenti del bilancio dello Stato relativi al FSC 2014/2020:

- € 90,986 milioni per l'annualità 2020;
- € 100,00 milioni per l'annualità 2021;
- € 200,00 milioni per l'annualità 2022;
- € 200,00 milioni di euro per l'annualità 2023.

Per tutto quanto non specificamente indicato nella presente delibera, al Patto per lo sviluppo della Regione Campania si applicano le regole di funzionamento dei «Patti per il Sud» di cui alla delibera di questo Comitato n. 26/2016.

Roma, 3 marzo 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il Segretario: LOTTI

Registrata alla Corte dei conti il 14 giugno 2017

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 845

17A04283

DELIBERA 3 marzo 2017.

Parere sullo schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze «Regolamento recante procedure e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali», ai sensi dell'articolo 21, comma 8 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. (Delibera n. 24/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 21, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (di seguito «Codice»), che prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere di questo Comitato, sentita la Conferenza unificata, siano definiti:

le modalità di aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali;

i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;

i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;

gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;

le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento.

